

FLC CGIL, UIL SCUOLA RUA, SNALS CONFSAL E GILDA UNAMS

## Perché domani non andremo alla riunione con Bianchi

È stato spostato a domani mattina, l'incontro che il ministro Bianchi aveva fissato con i sindacati scuola. Con la stessa impostazione e lo stesso ordine del giorno, la Legge di Bilancio, fissato prima dell'atto ufficiale di stato di agitazione da parte di FLC CGIL, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e Gilda Unams.

**La dichiarazione dello stato di agitazione ha interrotto le normali relazioni sindacali** per questo le quattro sigle **non parteciperanno all'incontro**.

Ci aspettavamo una diversa sede di discussione e confronto - dichiarano **Sinopoli, Turi, Serafini e Di Meglio** - magari dopo una **valutazione politica che coinvolgesse l'intero Governo per cercare di comporre la vertenza in atto** dando possibili risposte alle problematiche che abbiamo sollevato.

**Il momento è particolarmente serio:** il testo della legge di Bilancio non contiene le risorse necessarie per il rinnovo del contratto; le relazioni tecnica e politica spostano denaro da un capitolo all'altro, a parità di impiego di risorse e persone, con giustificazioni formali, offensive e gravissime nei confronti dei docenti; gli interventi normativi, come la mobilità del personale, vengono fatti a costo zero; l'organico Covid, strumento d'emergenza utilizzato in pandemia, viene prorogato per gli insegnanti ma non per il restante personale. Sono questi – sottolineano i quattro Segretari generali – i temi sui quali vorremmo confrontarci con il ministro.

**La Legge di Bilancio l'abbiamo letta bene**, la scuola è completamente marginalizzata e bisogna rimediare. Ci aspettiamo che il ministro intervenga affinché il Governo assuma come centrali i temi che preoccupano il personale della scuola. Non è con gli annunci in divenire del Pnrr che si promuove e si investe sulla scuola, servono le risorse in Finanziaria.

Le infrastrutture della scuola sono sostanzialmente il suo personale. Bisogna prendersi cura di chi a scuola lavora, garantendo **stabilità del personale, classi meno numerose, mobilità liberata dai vincoli e pienamente contrattualizzata, eliminando il precariato e garantendo retribuzioni adeguate**.

Nei mesi scorsi è stato firmato un **Patto per la Scuola** che è rimasto completamente inattuato nei modelli, negli obiettivi, negli investimenti. Ci aspettiamo un deciso cambio di rotta – concludono - altrimenti la risposta non potrà che essere la mobilitazione generale della categoria.